

É lecito indagare sulle capacità linguistiche e sulle propensioni comunicative della creatura angelica? Analoga alla natura umana, ma pur sempre superiore ad essa, la sostanza celeste incarna infatti l'ideale gnoseologico a cui l'*homo viator* tende e aspira: l'intelletto celeste possiede e custodisce *ab origine* la totalità delle idee e delle *species* che l'uomo può formulare esclusivamente *ab intellectu*. Perchè mai dunque gli angeli, che conoscono ogni cosa, dovrebbero avvertire l'esigenza di comunicare? *Di cosa dovrebbero mai parlare?* Il testo biblico, che riporta di numerosi dialoghi tra interlocutore angelico e terreno, costituisce l'argomentazione più efficace atta ad avvalorare l'ipotesi della *lingua angelorum*.

Il mio lavoro intende analizzare tre tra le più significative riflessioni sviluppate tra i secoli XIII e XIV in merito alla *locutio angelica*. Uno studio preliminare di carattere puramente introduttivo è dedicato alla lettura del *corpus areopagiticum*, termine di confronto necessario per chiunque intendesse, nel Medioevo, misurarsi con le tematiche di carattere angelologico. Ampia parte della tesi è inoltre dedicata all'analisi del *De cognitione angelorum* di Egidio Romano, il quale offrì all'angelologia medievale la più compiuta delle riflessioni che avesse come oggetto di indagine le caratteristiche, le proprietà e le operazioni della natura angelica. Il lavoro procede con l'illustrazione delle considerazioni svolte da Durando di San Porciano e Tommaso di Strasburgo in merito alla filosofia del linguaggio angelico. Sebbene ciascuno dei maestri medievali intenda la nozione di *virtus comunicativa* angelica a proprio modo e la interpreti col supporto dei propri strumenti, sembra emergere, dalla lettura dei testi, un'unica e costante tendenza: più che al confronto col dato biblico l'ipotesi della *locutio angelica* risponde all'esigenza di nutrire la speranza che gli angeli si rivolgano a noi per supportarci e accompagnarci *in hac vita*, e per sottrarci alla mondana solitudine a cui sembreremmo invece altrimenti destinati.